

Giornale di Sicilia 9 Maggio 2000

Memi Salvo, accuse più gravi

I pm: fa parte di Cosa nostra

Associazione mafiosa. L'avvocato Memi Salvo non è più considerato un concorrente esterno di Cosa nostra, ma un personaggio che avrebbe contribuito dall'interno a rafforzare l'organizzazione. È per questo che l'accusa nei confronti del penalista, arrestato l'estate scorsa, è stata trasformata appunto in associazione mafiosa «secca».

Lo hanno deciso i pm Maurizio De Lucia e Michele Prestipino, che ieri mattina hanno depositato gli atti dell'inchiesta: un atto che, con le riforme legislative del 1999, anticipa di qualche giorno la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del professionista e di altre otto persone, tutte arrestate assieme a lui. Tra queste c'è anche Nunzia Graviano, la sorella dei boss di Brancaccio Filippo e Giuseppe. L'accusa nei confronti dell'avvocato Salvo è quella di essere andato ben oltre il rapporto professionale con i Graviano, suoi clienti, e di averne curato gli interessi illeciti. Operazione in cui proseguirebbe tuttora, dato che, ad avviso dell'accusa, Salvo coprirebbe i contatti tra i fratelli Graviano e il mondo esterno alle carceri, in cui i capimafia si trovano detenuti da ormai sei anni.

Salvo, nel corso dei colloqui con Giuseppe Graviano, avrebbe preso appunti e poi li avrebbe portati fuori: si sarebbe trattato di vere e proprie istruzioni destinate ai picciotti. I pm e la Dia, che grazie alle microspie avevano ascoltato tanto le conversazioni di Salvo con i Graviano, in carcere, quanto i colloqui che avvenivano tra il professionista e alcuni clienti nello studio del legale, hanno trovato alle loro ipotesi un riscontro considerato «formidabile»: si tratta proprio degli appunti, che Salvo non aveva mai distrutto. Secondo l'accusa, il professionista nasconderebbe scientemente i nomi delle persone cui si riferiscono le annotazioni. Persone che però in gran parte sarebbero state individuate.

Salvo si trova ancora detenuto, in isolamento, nel carcere di Rebibbia. Il gip gli ha negato la libertà proprio perché, nonostante numerosi interrogatori, non avrebbe chiarito

alcunché. Paura per la sua vita e per i rischi cui andrebbero incontro i familiari? No, secondo la Procura: in un'intercettazione fatta nel carcere di Tolmezzo, la madre di Giuseppe Graviano sarebbe stata rassicurata dal figlio sul «sicuro silenzio» dell'avvocato. I legali di Salvo, gli avvocati Giovanni Di Benedetto e Raffaele Bonsignore, potrebbero chiedere il rito abbreviato. Sullo sfondo della vicenda, un torbido scenario a base di droga. Un nuovo collaborante, Filippo Osman, testimone dell'omicidio Campora, ha confessato di aver rifornito Paolo Catania, accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti, di cocaina da distribuire nella Palermo - bene.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

2

VIA CrnsPì

Preso Tapinat

La polizia ha arrestato C ni, con l'accusa di avere gozio di telefonia di via vestigatori, è entrato fU ti e clienti con una sirln to poco dopo, è stato rtc

VERTENZA Assow

Ingresso sbai

Si inasprisce la vertenza solivo. Ieri mattina **125** hanno trovato l'ingresso lavorare. L'azienda ha le entrate, si è giustificati hanno chiuso dall'8 al 1C zazione aziendale». La urgente al prefetto dcc già attuato due giorni i